

## PROGETTI E ATTIVITA' DI ARRICCHIMENTO ALL'OFFERTA FORMATIVA

<b>Titolo: IO=TE ,SIAMO TUTTI BAMBINI CHE DIFFERENZA C'E'.</b>	<b>Data inizio: 15/02/2017</b>
<b>Destinatari :</b> alunni delle classi 2^A-2^B	
<b>Bisogni emersi:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere e rispettare le diversità</li><li>- Riconoscere le emozioni e individuare livelli di intensità diversi</li><li>- Modulare e gestire le emozioni.</li><li>- Riconoscere il punto di vista altrui</li><li>- Risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali</li><li>- Riconoscere le proprie qualità e quelle degli altri.</li></ul>	
<b>Risorse umane:</b> <i>Docenti: Manini Silvia, Cappello Agatina e assistente alla persona Russo Angela</i>	
<b>Spazi, risorse logistiche e organizzative:</b> Palestra, aula.	
<b>Strumenti:</b> <i>Soria "Barracudino superstar", attrezzature della palestra, musiche, suoni, movimenti.</i>	
<b>Tempi di realizzazione:</b> secondo quadrimestre	
<b>Risultati attesi</b> (Competenze-Standard di apprendimento conoscenze, abilità) <ul style="list-style-type: none"><li>- Favorire la collaborazione e l'integrazione fra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.</li><li>- Promuovere le principali tappe della socializzazione (rispetto delle regole, rispetto del turno, capacità di collaborare con il gruppo dei pari.)</li><li>- Promuovere il controllo dell'aggressività e dell'impulsività, individuare eventuali difficoltà.</li><li>- Coordinare le proprie azioni con quelle degli altri.</li><li>- Promuovere la capacità di generalizzare le capacità apprese anche al di fuori del contesto scolastico.</li><li>- Consapevolezza delle emozioni e dei livelli di intensità.</li><li>- Gestire le emozioni con l'autocontrollo.</li><li>- Conoscere le qualità e gli aspetti positivi dei compagni.</li><li>- Cambiare punti di vista.</li><li>- Risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali individuando soluzioni originali e del tutto personali (problem solving)</li></ul>	

- Capacità di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni
- Capacità di “decentrarsi” per riconoscere le emozioni ed i sentimenti degli altri, ma anche gestire le proprie emozioni ed eventuali stati di tensione.
- Organizzare efficacemente una serie di azioni e di poter gestire le nuove situazioni.
- Condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentono di raggiungere obiettivi Comuni.

### **Premessa**

La scuola è un luogo dove si instaurano relazioni dove si vivono emozioni e sentimenti. E' qui che nella relazione con l'altro, tra coetanei o tra alunni e insegnanti, trasmettiamo paura, rabbia, imbarazzo, piangiamo, ridiamo, o esprimiamo affetto con un gesto. E' nella quotidianità della vita scolastica che si vivono stati d'animo e sensazioni tra loro anche discordanti: può accadere di sentirsi felici e soddisfatti per un risultato ottenuto, sentirsi accolti o, viceversa, provare una forte invidia o vergogna e sentirsi rifiutati e non a proprio agio. Allora può capitare di associare la scuola a emozioni negative come noia, demotivazione, insuccesso, umiliazione. Per percepire positivamente l'ambiente scolastico è necessario starci bene: creare a scuola benessere emotivo ha lo scopo di diffondere un clima sereno per facilitare l'apprendimento, la solidarietà, e curare la formazione di tutti. La crescita e l'apprendimento sono processi fortemente connessi alla sfera affettiva e relazionale. La scuola è un luogo di relazioni fra persone ed è proprio in questo scambio tra soggetti che nascono i vari aspetti dell'affettività e si creano i presupposti per gli apprendimenti. E' compito nostro favorire la socializzazione e l'apprendimento per creare in classe un ambiente emotivo accogliente e favorire l'autostima nei nostri alunni. Essa non è altro che l'insieme delle emozioni che proviamo nei nostri confronti, di fronte alle situazioni di successo o insuccesso, di soddisfazione o fallimento nel raggiungimento dei nostri obiettivi. Lasciar esprimere e accettare ogni nostra emozione ci permette di liberarci dal giudizio che è giusto provare emozioni positive e sbagliato provare quelle negative. Tutte le emozioni sono funzionali e ci comunicano come stiamo in quella situazione e se non permettiamo loro di prendere forma, esse restano dentro di noi e ci impediscono di volerle bene e di entrare in comunicazione con gli altri.

## **AZIONE DIDATTICA**

Da un'analisi delle classi nella quale sono stati inseriti gli alunni Lozano Alberto e Lozano Alex, io e l'assistente alla persona ci siamo confrontate e di comune accordo abbiamo stabilito di progettare un percorso che servisse ai bambini per inserirsi nelle classi di appartenenza e sentirsi parte integrante del gruppo e, alle classi, per accogliere e accettare le diversità dei compagni. Abbiamo poi condiviso questa nostra iniziativa con le altre colleghe. Un progetto nato e pensato per i bisogni del bambino, del singolo che non può prescindere dall'essere parte del gruppo, progettando attività con valenza educativa e ri-educativa garantendo un equilibrato sviluppo psicofisico e cognitivo. L'azione didattica parte dalla lettura di una storia: "Barracudino Superstar", la storia è suddivisa in capitoli, per ciascuno di essi vengono proposti spunti di riflessione per stimolare i bambini a discutere, confrontarsi e interrogarsi sui contenuti della storia. Si chiede, ad esempio, di provare a ipotizzare quello che faranno i personaggi in una determinata situazione, quali emozioni proveranno e perché. In questo modo si sollecitano la curiosità e l'interesse e si fa in modo che siano loro a costruire significati, intervenendo sulla storia, modificandola e rielaborandola partendo dalle proprie esperienze. Proponiamo domande guida riferite inizialmente all'analisi emotiva dei personaggi della storia, successivamente ai vissuti emotivi dei bambini in relazione alle vicende della storia. Affinchè l'apprendimento sia significativo la classe viene coinvolta emotivamente attraverso l'esperienza concreta e corporea. L'esperienza è quindi un elemento fondamentale per favorire l'apprendimento, considerato come un processo dinamico che viene costruito in sinergia da alunno e insegnante. In questo modo facendo sì che i bambini costruiscano e sperimentino le conoscenze è possibile congiungere gli aspetti emotivi e cognitivi dell'apprendimento. Le principali tecniche utilizzate in questo quadro metodologico sono:

- **Braimstorming.**
- **Discussioni**
- **Giochi**
- **Esercitazioni**
- **Musiche di rilassamento**

Vengono proposte, attività finalizzate a conoscere e ad approfondire il concetto di traguardo a

breve e a lungo termine e una serie di parole chiave ad esso correlate: **allenamento** , **percorso**, **partenza**, **arrivo**, **mappa**. Ognuna di queste parole ha bisogno di essere appresa, sviluppata ed interiorizzata attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni. Data l'età dei bambini viene utilizzata l'esperienza corporea e l'attività psicomotoria, in modo che possano sperimentare e sperimentarsi concretamente rispetto alle abilità e ai contenuti proposti. Le prime attività proposte riguardano l'approfondimento del concetto di percorso. Iniziamo dall'esperienza dei bambini e dalle loro conoscenze pregresse, lasciando che siano loro stessi a costruire i significati. Il nostro ruolo di insegnanti è quello di una guida sempre presente che apre la strada e orienta gli alunni, affinché il processo di apprendimento avvenga nel modo più costruttivo e attivo possibile. Viene costruito un percorso con materiale psicomotorio come, ad esempio, cerchi, bastoni, coni... i bambini lo eseguono e in seguito viene aperta una discussione sui concetti di traguardo e allenamento . In questo modo il processo di apprendimento si realizza attraverso l'azione e la sperimentazione di situazioni, compiti, ruoli in cui gli alunni siano protagonisti attivi, mettendo in atto le proprie risorse e competenze. Tutto ciò consente ai bambini di sperimentare dal vivo le proprie ed altrui emozioni e di mettere in atto le strategie via via apprese nel contesto di gruppo: attraverso giochi ed esercizi si cerca di coinvolgere gli alunni e di far vivere loro esperienze significative, divertendosi , stimolando la loro attenzione e curiosità e aiutandoli a riflettere e a confrontarsi. Tutte le parti del programma prevedono una modalità di lavoro che privilegi la collaborazione e la cooperazione, il tutoraggio e l'aiuto reciproco tra alunni.

L'intervento educativo e didattico pensato punta a rendere il minore soggetto agente e attivo protagonista del processo formativo, poiché proprio a scuola si instaurano le relazioni dove si vivono emozioni e sentimenti, attraverso cui poter apprendere le funzioni e i modelli sociali, aiutandolo a rappresentare i vissuti emotivi e gli stati mentali interni. E' proprio l'adulto che deve porsi come modello ed intermediario, cercando di ricreare un ambiente positivo dove possa sperimentare-si, imparando a riconoscere e a prendere contatto con una vasta gamma di sentimenti ed emozioni anche tra loro discordanti. Proprio in questo clima sereno di benessere emotivo il bambino si trova a suo agio e può provare a fare previsioni, formulare ipotesi, trovare soluzioni a problemi, provare a montare e smontare sequenze di comportamento, minimizzando le conseguenze e a ridurre gli eccessi di stress e frustrazione, ansia, insuccesso. All'interno di questa sperimentazione, i bambini vengono , inoltre, educati alla convivenza , curiosità e riconoscimento della personalità altrui, dove possono acquisire i concetti di appartenenza, collaborazione, aiuto reciproco.

Ora entro maggiormente nel vivo di questo percorso riportando alcune attività svolte per far meglio comprendere che cosa realmente è stato fatto.

## **NESSUNO ME LA FA.**

**Obiettivo: sfogo di aggressività e tensione**

### **Attività:**

I bambini vengono disposti su due file una di fronte all'altra, al via dell'insegnante avanzano gridando la frase "**Sono più forte io**"; si ripete l'attività più volte e alla fine è capitato che spontaneamente alcuni bambini si siano abbracciati e altri si siano chiesti scusa per aver detto con rabbia quella frase. La spontaneità dei bambini è sorprendente.

**Osservazione:** questo gioco è utile come sfogo quando in un gruppo stanno per esplodere delle tensioni, ma nessuno ha intenzione di farle emergere. Dopo la scarica simulata diviene possibile discutere i veri motivi della tensione, in un'atmosfera adeguata.

## **LE SETTE PAROLE.**

**Obiettivi: sperimentare che l'accordo si può raggiungere senza rinunciare alle proprie idee, accettando però quelle degli altri quando le loro argomentazioni sono convincenti. Abitua a esporre le proprie idee in modo convincente.**

### **Attività:**

E' stato deciso un argomento, ad esempio le sette parole dell'amicizia e in un tempo stabilito tutti i partecipanti hanno dovuto scrivere su un foglio le sette parole attinenti all'argomento prescelto che ritenevano più importanti. Poi si sono formate delle coppie, ognuna delle quali ha dovuto trovare un accordo sulla scelta delle parole. A questo punto, unendo due coppie, si sono formati dei quartetti: ogni quartetto ha avuto tre minuti per decidere le sette parole comuni. Si è continuato (aumentando sempre il tempo al crescere dei gruppi) finché i partecipanti sono stati divisi in due squadre: a questo punto si è dovuto creare un accordo globale per ottenere sette parole valide per tutti.

## **DISEGNO A DUE MANI**

**Obiettivo: imparare a condividere**

**Attività:**

Divisi a coppie:ciascuna coppia ha a disposizione un foglio e un pennarello;entrambi devono disegnare insieme senza parlare.

Durante lo svolgimento di questa attività ho notato che in alcune coppie c'era chi si faceva guidare, in altre è emerso un equilibrio perfetto di armonia e sintonia al punto tale che le due mani disegnavano insieme.

Al termine di ogni attività ai bambini era riservato un momento tutto loro per potersi esprimere liberamente.

Da questa attività sono emerse riflessioni dei bambini molto significative.

- Mi sono lasciato guidare perché mi fidavo di lei(**Jaspreet**)
- Abbiamo svolto insieme il disegno perché entrambi ci sentivamo bene(**Francesca-Alex**)
- Mi sono sentita bene con Alessandro perché abbiamo fatto il disegno insieme e ci siamo capiti solo con lo sguardo.(**Nada**)
- Mi sono lasciato guidare da Francesca perché sono insicuro(**Kimraj**)
- Siamo stati in armonia abbiamo disegnato insieme(**Riccardo R**).
- Giulio mi seguiva e io disegnavo(**Gianmaria**)

Data 12,04/2017

## Valutazione intermedia

### Valutazione

La valutazione di come i bambini hanno affrontato e vissuto le esperienze proposte è molto positiva. Questo progetto è stato accolto da tutti gli alunni con grande entusiasmo e motivazione e non esiste nulla di più significativo delle loro personali riflessioni, che testimoniano questo. Ogni attività è stata svolta seguendo le proposte ed i suggerimenti dei bambini e non con rigidità ed imposizioni delle insegnanti. Le attività realizzate hanno permesso lo sviluppo e la promozione di bambini timidi, introversi ad emergere nel grande gruppo, acquisendo più consapevolezza delle proprie capacità, più autostima e percezione di sé.

### LE NOSTRE RIFLESSIONI:

#### Perché siamo qui oggi?

- Per imparare le regole (Alice)
- Per imparare a rispettare i compagni (Ina)
- Per imparare cose giuste (Agnese)
- Per imparare a stare bene insieme (Nicolas)
- Per imparare a non fare commenti sugli altri perché qualcuno può avere delle difficoltà (Riccardo R.)

Quindi siamo qui per iniziare un percorso.

#### Che cos'è un percorso?

- Una nuova strada (Riccardo R)
- Arriviamo alla meta dopo un percorso (Nicolas)

#### Quale sarà la meta del nostro percorso?

- Rispettare tutti i compagni e stare bene insieme (Nicolas)
- Se non aiutiamo Alberto lui non aiuterà noi (Riccardo)
- Imparare a giocare insieme senza escludere nessuno (Gianmaria)
- L'amicizia (Riccardo)

**Quali emozioni sono emerse dalla lettura della storia?**

- La rabbia (Lorenzo)
- La paura(Stella)

**E'giusto scaricare la rabbia sugli altri?**

- No (tutti)

**Cosa possiamo fare quando siamo arrabbiati per scaricare la nostra rabbia?**

- Io mi sono arrabbiata con mio fratello e allora sono andata nella mia stanza mi sono coricata sul letto e ho preso a pugni il cuscino(Alessandra).
- Stamattina mio fratello mi ha fatto così tanto arrabbiare che sono andato nella mia stanza e ho cominciato a buttare il cuscino da una parte all'altra.
- Io quando sono arrabbiata provo a fare dei lunghi respiri(Francesca A)

## Valutazione finale

Questo progetto ha aiutato tantissimo gli alunni a comprendere l'importanza dello stare bene insieme, i bambini sono stati molto bravi e hanno dimostrato un grande senso di maturità e responsabilità perché sono stati in grado di applicare quanto appreso anche al di fuori del contesto scolastico. Da lodare l'impegno e la carica emotiva positiva evidenziata nell'affrontare questo progetto, i bambini hanno capito l'importanza ed il significato delle attività proposte che hanno saputo affrontare apportando contributi personali molto significativi e profondi per bambini di questa età. I bambini posseggono grandi risorse sta a noi insegnanti dare loro la possibilità di poterle esprimere in tutta libertà. La riuscita di questo progetto, così importante, è dovuta anche al fatto che a ciascun bambino è stata data l'opportunità di potersi esprimere liberamente e soprattutto di sentirsi ascoltato e capito. Cosa che non è sempre scontata.

Per noi insegnanti è stata una grande soddisfazione vedere che, molti dei risultati attesi che ci eravamo prefissate all'inizio del progetto ,siano stati conseguiti da quasi tutti gli alunni.

### **Possiamo considerare raggiunti i seguenti obiettivi:**

- Promuovere le principali tappe della socializzazione(rispetto delle regole,rispetto del turno,capacità di collaborare con il gruppo dei pari.)
- Promuovere il controllo dell'aggressività e dell'impulsività,individuare eventuali difficoltà.
- Coordinare le proprie azioni con quelle degli altri.
- Promuovere la capacità di generalizzare le capacità apprese anche al di fuori del contesto scolastico.
- Consapevolezza delle emozioni e dei livelli di intensità.
- Gestire le emozioni con l'autocontrollo.
- Conoscere le qualità e gli aspetti positivi dei compagni.
- Risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali individuando soluzioni originali e del tutto personali (problem solving)
- Capacità di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni
- Capacità di "decentrarsi" per riconoscere le emozioni ed i sentimenti degli altri, ma anche gestire le proprie emozioni ed eventuali stati di tensione.
- Organizzare efficacemente una serie di azioni e di poter gestire le nuove situazioni.
- Condivisione da parte di un gruppo di idee e valori che consentano di raggiungere obiettivi comuni.

### **Riflessioni finali dei bambini.**

1. Il progetto mi è servito per imparare l'affetto per i miei compagni, l'affetto è importantissimo perché senza l'amicizia si è troppo soli, perciò il consiglio che propongo a tutti è di farsi tantissimi amici (**Lorenzo**).
2. Le attività che abbiamo svolto mi sono piaciute molto (**Melissa**).
3. Grazie a questo progetto ho imparato tante cose e imparare giocando e ascoltando storie è stato bellissimo (**Lavpreet**).
4. Ringrazio molto la maestra perché l'amicizia con Alex è stata molto bella (**Pryia**).
5. I giochi che mi sono piaciuti di più sono stati quelli con la palla e anche quello dove dovevamo arrabbiarci; ho scoperto nuovi amici (Francesca L. Elia, Mario Pio). Il prossimo anno vorrei tanto continuare il progetto. (**Alex**)
6. Ho imparato ad accettare tutti (**Alessandro C.**)
7. Ho imparato a gestire le mie emozioni (**Elia**)
8. Mi sono sentita molto bene nel fare cose sull'amicizia e a riflettere sulle cose che abbiamo detto, grazie maestre Silvia ed Angela grazie a voi l'amicizia è ancora in piedi. (**Francesca A.**)
9. A me è piaciuto molto il cerchio dell'amicizia, non mi sentivo a mio agio quando parlavamo di litigi, però il progetto mi è piaciuto tantissimo e vorrei rifarlo in prima. (**Francesca L.**)
10. A me non piace litigare. Questo progetto mi è piaciuto molto perché ho imparato ad aiutare una bambina in difficoltà. (**Stella**).
11. A me è piaciuto ed è servito per il nostro bene se non lo facevamo sarebbe stato un disastro. L'amicizia ci fa davvero molto bene (**Dina**).
12. Io mi sono divertito tanto ho imparato che dobbiamo stare bene insieme e giocare senza litigare, mi è servito ad imparare a non litigare. (**Jaspreet**).
13. Mi è piaciuto molto questo progetto ho imparato a stare bene con gli altri e a riflettere quando parlo e ad aiutare chi ha bisogno (**Giulia**).
14. Questo progetto mi è servito tanto, però io mi sento a metà del percorso, perché sono ancora tante le cose che devo riuscire a mettere in pratica (**Mario Pio**)

- 15.** Ho imparato a stare con tutti i miei compagni, non solo con l'amico preferito, quindi dobbiamo imparare a conoscerci tutti. (**Nicolas**).
- 16.** Vorrei continuare il progetto, ho imparato a rispettare la mia famiglia (**Matteo**).
- 17.** Stiamo imparando a non fare differenze e ad essere tutti amici (**RiccardoR**).
- 18.** Comportandoci bene si sta meglio (**Palvir**).
- 19.** Lo vorrei rifare perché abbiamo ancora tante cose da imparare per arrivare alla meta (**Gianmaria**).
- 20.** Stando con gli amici si possono risolvere i problemi (**Awa**).
- 21.** E' bello stare insieme. (**Agnese**).
- 22.** Abbiamo imparato tante cose importanti. (**Federico**).

**“Ogni bambino ha bisogno di spazi per essere, non solo di attività da fare”.**

**Data 08/06/2017**